

L'incubo Coronavirus

Le misure per contrastare la diffusione del contagio

5,2

IL TASSO DI POSITIVITÀ
SALE AL 5,2 PER CENTO

Salgono a 18.938 (+1.717) i nuovi contagi da Covid nelle ultime 24 ore, a fronte di 362.973 tamponi e per un tasso di positività che sale al 5,2 dal 4,8 per cento dell'altro ie-

ri. I decessi conteggiati sono 718, cifra su cui incide, precisano dal ministero della Salute, la mancata notifica di 460 casi dei giorni scorsi da parte della Regione Sicilia. In

Lombardia si registrano 3.289 nuovi casi, in Campania 2.225. Gli attualmente positivi si attestano su 536.361 (-7.969); calano ricoveri e terapie intensive.

DOSI E HUB. Sopralluogo allo Stadio, individuata dal sindaco l'area del parcheggio B come punto per le somministrazioni

Punto vaccini in centro e «drive in» al Bentegodi

Ma arriva lo stop alla Duca
Operazioni sospese fino a martedì
Girardi: «Forniture ancora a rilento»
Solo diecimila dosi sino al 20 aprile

Alessandra Vaccari

Le buone notizie sono che ieri è stato fatto il sopralluogo al quartiere Stadio e verrà aperto il punto di vaccinazione «drive in» vicino al Bentegodi. E un altro hub, grazie alla collaborazione di Fondazione Cariverona, se ce ne fosse necessità, verrà attrezzato in centro. La notizia brutta, ma non è una novità, è che c'è bisogno di vaccini. Ieri pomeriggio, c'è stato il punto stampa, con il direttore generale dell'Auls 9, Pietro Girardi cui hanno partecipato anche il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Callisto Bravi, il presidente della conferenza dei sindaci Gianluigi Mazzi e quello del distretto 3 Flavio Pasini, ma anche il coordinatore dei medici di

medicina generale di Nogara dottor Renato Bazzecco (il punto vaccinale allo Stellini è operativo da giovedì) e quello di Cerea, dottor Giorgio Barin (i primi che hanno iniziato a vaccinare nella Bassa), già dal 27 marzo. Il direttore Girardi ha sottolineato ancora una volta che le strutture vaccinali ci sono, quello che scarseggia sono sempre i vaccini. Ed ecco le cifre: il 13 aprile arriveranno 2.400 dosi di AstraZeneca, il 20 aprile altre 7.600. Poco o niente. Considerato che la media di vaccini somministrati al giorno è di 5.200 e che per la macchina messa a punto, si può arrivare a 12.500 al giorno. Le vaccinazioni alla caserma Duca sono sospese da oggi, fino a martedì compreso perché non ci sono più dosi. L'auspicio è di riprendere mercoledì



Battuta d'arresto alla Duca: non ci sono più dosi fino a martedì compreso FOTO MARCHIORI

con il nuovo approvvigionamento. In sede di conferenza è stata fatta inoltre ulteriore chiarezza sul vaccino di AstraZeneca. «Nessuno dei cittadini arrivati per il vaccino ha rinunciato perché si trattava di AstraZeneca», ha detto Girardi. E rispondendo alla domanda sull'uso in chi ha meno di 60 anni: «Chi, pur avendo meno di anni sessanta, abbia fatto la prima do-

se con AstraZeneca, avrà la seconda dose. Ma per prudenza, noi oggi la stiamo somministrando soltanto agli over settanta», ha detto Girardi. Il sindaco di Verona, Federico Sboarina ha annunciato dove verrà posizionato il drive in dello Stadio, sul lato del parcheggio B, dove ci sono i campi dell'Olimpia, lato Curva sud, per intenderci. «Siamo stati in sopralluogo

con il comandante della polizia Locale Luigi Altamura proprio questa mattina», ha detto Sboarina, «vogliamo essere pronti quando si sbloccheranno le forniture dei vaccini. Così, dalla sera alla mattina, anche sapendolo all'ultimo, noi diventeremo operativi. Lo dico fin dall'inizio, questa è una guerra, e noi la combatteremo in tutti i modi e in fretta poiché il 19 giugno



L'ingresso pedonale Re Teodorico in Fiera

apre la stagione lirica in Arena con il maestro Muti, arriveranno i turisti e non dobbiamo aver vaccinato più persone possibili». Ancora una volta a tenere banco sono stati anche i problemi organizzativi, anche per un ritardo dell'Inps nelle tabelle con le invalidità articolo 3 comma 3, che adesso l'Auls ha recuperato e quindi entro mercoledì le prenotazioni saranno aggiornate.

«Abbiamo iniziato da poco quindi modifichiamo in corsa», ha detto Girardi, «nelle fasce di prenotazione saranno inseriti i soggetti fragili rimasti fuori, così come abbiamo capito che l'invio delle lettere per gli ultra ottantenni poteva non essere ottimale visti i ritardi, quindi fondamentale sarà il contributo dei medici di medicina generale e la possibilità che loro vadano a

domicilio dagli assistiti che non possono muoversi, ora anche l'Arma s'è messa a disposizione per le prenotazioni agli anziani». Un concetto, quello dell'importanza dei medici di base che il dottor Barini ha ribadito più volte. «Chi meglio di noi conosce i pazienti? E necessario però che l'Auls ci mandi gli elenchi di quelli già vaccinati per evitare sovrapposizioni e perdita di tempo». Con la potenza di fuoco messa in atto, quando arriveranno le dosi, in un paio di settimane potrebbe essere vaccinata tutta la popolazione della nostra provincia. Il direttore Bravi ha annunciato che in ospedale sono stati vaccinati i pazienti oncologici, diabetici, quelli trapiantati, gli ipertesi e che hanno aderito con entusiasmo, visto che conoscono luoghi e personale. •

IN AMBULATORIO. Riccardo Trespadi, medico di famiglia: 50 suoi pazienti non possono spostarsi

«Allestirò un hub in autonomia ma ancora mi mancano le dosi»

«Servono organizzazione e velocità. AstraZeneca? Mi dicono "mai"»

Paolo Mozzo

È un medico di famiglia. Uno degli 80 già a disposizione per le vaccinazioni. «Siamo una prima linea, per sperimentare e valutare», spiega Riccardo Trespadi. «Se poi si entrerà tutti in campo l'impatto sarà ben diverso». Nel frattempo fa i conti con una cinquantina di pazienti «non ambulabili» (brutto termine che sta per «troppo compromessi» per raggiungere un punto di somministrazione, ndr), una decina in regime di assistenza integrata domiciliare e le chiamate continue dei parenti. Con la solita domanda: «Quando?». Risposta quasi impossibile: «Il problema, in questo momento è la disponibilità di dosi», spiega il medico. Il suo piano è comunque già pronto: «Allestirò un servizio "drive-in", un "hub" autonomo, a ridosso

so dell'ambulatorio di via Bottegato: l'ho già fatto per i tamponi, grazie alla collaborazione dei condomini. E la formula funziona». I suoi pazienti dei centri Cerris, Piccolo Rifugio e Piccola Fraternità sono stati intanto già vaccinati, «in Fiera o sul posto, come già avvenuto per le residenze sanitarie assistite».

Resta fuori una buona parte della fascia debole...

«Per i miei pazienti che non si possono muovere, al momento, la protezione sta nell'ovviamente forzata riduzione dei contatti, eccettuati figli e badanti: figure, queste ultime, per le quali ho richiesto la disponibilità di dosi. Finora, a fronte di moltissime chiamate, non ho potuto che prendere tempo, resto in attesa».

Quando la campagna «territoriale» dei medici di famiglia prenderà davvero il via non sarà comunque una passeggiata. Come si potrà procedere?

«Personalmente, il vaccino lo andrò a recuperare a San Bonifacio e la somministrazione dovrà essere veloce, in giornata, per i problemi ben noti di conservazione. In termini pratici significa programmare, a lato dell'attività



Il medico Riccardo Trespadi

consueti, una sessione di somministrazioni per i «non ambulabili» e gli ultra ottantenni, otto o dieci, da concludere in sei-sette ore. Serviranno organizzazione e velocità, anche tenendo conto dei tempi necessari di anamnesi e osservazione prima e dopo l'inoculazione».

Notizie contrastanti a ritmo quotidiano e il «caso» AstraZeneca ha evidentemente lasciato il segno. Cosa percepisce nel contatto con i pazienti?

La risposta di Trespadi è una considerazione amara. «Se cito il nome Draghi 60 persone

su 100 mi dicono che "metterà tutto a posto", gli altri chiedono se stia parlando di un gioco per bambini. Ma se pronuncio invece AstraZeneca in 101 giurano "mai e poi mai", sebbene sia il siero più usato».

Effetto mediatico?

«In Germania ci sono solo tre persone di riferimento per l'informazione, di fatto parla ufficialmente solamente l'Istituto "Robert Koch", il riferimento per la salute pubblica. Qui invece siamo bombardati dai pareri di troppi esperti, talvolta contraddittori con sé stessi e tra di loro. Magari è parte del nostro Dna italico ma sicuramente tutto ciò crea disorientamento e causa, nei fatti, una perdita di tempo».

Su quale scoglio si sta incagliando la campagna vaccinale?

«Si è deciso di procedere per fasce, quindi si deve scegliere e non è certo questione di fare preferenze verso l'uno o l'altro. Il vero problema è la disponibilità delle dosi: oggi è come correre una maratona con i pesi ai piedi. Se la fornitura fosse garantita il cambio di passo si vedrebbe, eccome». •

Telearena

La palestra comunale ora va in tv

La palestra torna in tv. Dopo le prime 20 puntate andate in onda tra febbraio e marzo, il Comune porta di nuovo la ginnastica direttamente nelle case dei cittadini. «La salute nel movimento» è lo storico progetto comunale che ogni anno garantisce a centinaia di over 65 corsi di attività motoria. E quest'anno, per far fronte alle limitazioni antiCovid, è sbarcato sulle reti televisive locali. Da martedì 13 aprile partirà la seconda serie di puntate con gli insegnanti di scienze motorie. Dalle 8,30 alle 8,50, venti minuti di attività fisica ogni martedì e giovedì mattina. Per tutti consigli su quali esercizi ripetere all'interno delle mura domestiche e come avere sempre a portata di mano attrezzature «fai da te». Le nuove puntate verranno trasmesse da Telearena.

Il progetto «La salute nel movimento» è realizzato dall'Assessorato al Decentramento del Comune insieme al Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento dell'Università di Verona. Nei tempi prima del Covid erano 700 gli iscritti ai corsi bisettimanali. •

FEDERCONSUMATORI. Il presidente Framba

«Le prenotazioni a distanza? Servizio più che apprezzato»

«L'aiuto arriva online, via mail E abbiamo 150 contatti telefonici»

Forniture a singhiozzo, comunicazione non sempre chiara e incisiva da parte delle autorità sanitarie, titoli allarmistici su alcuni organi di informazione: sono moltissimi i cittadini disorientati di fronte alla campagna vaccinale di massa. Una «macchina» complessa che, paradossalmente, lascia spiazzata soprattutto una delle categorie più fragili a cui per prime si rivolge: gli anziani.

Proprio questi e i loro familiari hanno però da oggi un modo in più per accedere alla vaccinazione: Federconsumatori Verona, come annuncia il presidente Maurizio Framba, lancia infatti un nuovo servizio gratuito di assistenza per la prenotazione attraverso il portale predisposto dalla Regione Veneto. È possibile infatti rivolgersi all'associazione, in via Settembrini, 6 a Verona, prenotando prima un appuntamento allo 045.592689 o 045.8674611, oppure via mail a info@federconsvr.it.

«A gennaio, sulla scia della delibera regionale 1763 del 22 dicembre 2020, che definiva il programma "interventi per sostenere i cittadini



Maurizio Framba

consumatori nel fronteggiare le conseguenze socio-economiche dell'epidemia di Covid-19», abbiamo aperto uno «sportello Covid» a Verona», spiega Framba. «Da allora alla fine di marzo abbiamo fissato oltre cento appuntamenti e registrato 150 contatti telefonici e via e-mail: un ottimo risultato, considerando le difficoltà di movimento. Da questo nostro osservatorio monitoriamo quotidianamente i bisogni relativi alle problematiche Covid per dare il giusto servizio. E quello relativo alla vaccinazione è stato uno dei più richiesti». •

«In Germania parla solo l'Istituto Robert Koch. Da noi i pareri si incrociano e creano il caos»